

## **Interrogazione a risposta in Commissione**

RUBINATO, BARETTA. - Al Ministro dell'economia e delle finanze.

Per sapere – premesso che:

in questi mesi la situazione finanziaria delle scuole dell'infanzia paritarie in Italia e, in particolare, in Veneto (dove accolgono quasi 95.000 bambini, pari al 68% della popolazione scolastica dai 3 ai 6 anni) si è sempre più aggravata a causa del progressivo venir meno dell'ammontare dei contributi ad esse destinati dallo Stato e dalle Regioni, oltre che del grave e crescente ritardo con cui tali risorse vengono erogate;

il Parlamento con la legge di stabilità 2011 ha reintegrato parzialmente, con uno stanziamento di 245 milioni, il taglio di 258 milioni approvato dal Governo (pari al 47,86%) rispetto allo stanziamento previsto a bilancio nell'anno 2010 (539 milioni) per le scuole paritarie;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18/5/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 153 del 4 luglio 2011, sono state ripartite le risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 40, della predetta legge n. 220/2010. Quest'ultimo, incrementando la dotazione del fondo per le esigenze urgenti e indifferibili (istituito dall'art. 7-quinquies del D.L. n. 5/2009) di 924 milioni di euro per il 2011, ha stabilito che una quota delle risorse indicate, pari a 874 milioni di euro, e' ripartita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri tra le finalità indicate nell'Elenco 1 allegato alla medesima legge n. 220/2010: tra tali finalità, è inserito il sostegno alle scuole non statali per 245 milioni di euro;

nella legge di bilancio 2011 (L. 221/2010), il programma 1.9 Istituzioni scolastiche non statali ha stanziamenti in conto competenza pari a 281,2 milioni di euro, quasi interamente allocati sul cap. 1477 (280,8 mln);

rispondendo il 18 maggio 2011 all'interpellanza urgente 2-01081, il rappresentante del Governo ha evidenziato che sul predetto capitolo 1477 è stato operato un accantonamento di 28,9 milioni di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge n. 220 del 2010 (si tratta, in sostanza, degli accantonamenti cautelativi collegati agli eventuali mancati introiti dall'asta relativa alle frequenze). Considerando i 245 milioni di euro previsti dall'art. 1, comma 40, della stessa legge, ha evidenziato che *"Conclusivamente, per il 2011 saranno attribuiti alle istituzioni scolastiche non statali euro 496,9 milioni"*; successivamente, rispondendo il 5 luglio 2011 all'interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01732, il rappresentante del Governo ha evidenziato che *"Con riferimento al citato stanziamento di oltre 251 milioni il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assegnato parte di esso agli uffici scolastici regionali, con proprio decreto, per il periodo gennaio-agosto 2011. La somma residua, pari a 83 milioni 958 mila euro, sarà ripartita tra gli uffici scolastici regionali per i mesi settembre-dicembre 2011"*;

le risorse attualmente stanziare a bilancio dello Stato nel medesimo capitolo destinate alle istituzioni scolastiche non statali per gli anni 2012 e 2013 sono pari ad euro 280,8 milioni per ciascun anno;

anche le risorse stanziare dalla Regione Veneto appaiono inadeguate: il contributo a queste scuole è bloccato da tempo a 15 euro al mese per bambino; non è stato più erogato a partire dall'anno 2010 il contributo per le spese di trasporto; né sono sufficienti le risorse attualmente stanziare per il contributo alla spesa del personale di sostegno per i bambini diversamente disabili; è stato tagliato del 17% il contributo per il funzionamento dei nidi;

le amministrazioni comunali del Veneto da sempre sono impegnate per garantire la continuità dell'erogazione alle scuole dell'infanzia paritarie sul territorio con il versamento di un cospicuo contributo annuale (indicato dalla Fism in una media regionale di euro 360 a bambino);

la predetta consistente riduzione dei contributi statali, ma anche regionali, in concomitanza con la difficoltà dei Comuni di mantenere gli equilibri di bilancio, a causa dei sempre più pesanti vincoli del Patto di Stabilità e dei tagli dei trasferimenti imposti dalle manovre finanziarie dell'attuale Governo, fa sì che gli enti locali non sono in grado di supplire ai tagli di risorse operati a carico di queste scuole a livello governativo. Ciò comporta inevitabilmente, in un momento di grave crisi economica generale, che, in assenza di adeguata copertura dei costi, molte scuole d'infanzia paritarie potrebbero essere costrette ad applicare un pesante aumento delle rette a carico delle famiglie (che già coprono con le rette circa il 60% del costo di gestione del servizio), o, in alternativa, per non venire meno alla funzione sociale da sempre svolta, a sospendere questo servizio fondamentale;

con l'eventuale chiusura di queste scuole saremmo di fronte in Veneto, ma non solo, ad una grave emergenza educativa, sociale ed occupazionale -:

se non ritenga di:

provvedere con urgenza, precisandone con certezza tempi ed importi, all'erogazione del saldo delle risorse spettanti a favore delle scuole dell'infanzia paritarie per l'anno scolastico 2009-2010 e per l'anno scolastico 2010-2011, già terminato, provvedendo a ripartire le risorse tra le regioni prioritariamente in proporzione al numero dei bambini che nelle diverse regioni frequentano tali scuole, nonché all'integrale reintegro dell'entità delle risorse a favore delle scuole paritarie almeno nella misura già stanziata nel 2010 sia per l'anno in corso che per quelli seguenti, prevedendo, altresì, che, a decorrere dal corrente anno, i contributi erogati dalle regioni e dai comuni per il funzionamento delle scuole d'infanzia paritarie non siano computati ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno nell'ambito delle regioni in cui tali scuole rappresentino oltre il 50 per cento dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia.

Rubinato, Baretta

**5-05178 Baretta e Rubinato: Iniziative per l'erogazione del saldo delle risorse spettanti a favore delle scuole d'infanzia paritarie per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Baretta e Rubinato pongono quesiti in ordine alle risorse finanziarie spettanti alle scuole paritarie.

Sulla questione il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha comunicato che per l'anno 2010, nonostante la difficile congiuntura economica, sono state reperite risorse aggiuntive per il sostegno alle scuole non statali, rispetto agli stanziamenti ordinari, per un totale di 522 milioni di euro. Per l'anno 2011, nello stato di previsione dello stesso Ministero figura uno stanziamento di 251.876.591 euro, a cui vanno aggiunti gli ulteriori 245 milioni previsti dall'articolo 1, comma 40, della legge di stabilità nell'ambito di utilizzo del fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 5 del 2009, convertito nella legge n. 33 del 2009.

Del suddetto stanziamento ordinario di 251.876.591 euro, una somma corrispondente agli 8/12, relativi al periodo gennaio-agosto 2011, sono stati assegnati con decreto ministeriale agli uffici scolastici regionali. La somma residua, relativa ai 4/12 pari a 83.958.000 euro, sarà ripartita per il periodo settembre-dicembre 2011.

Per quanto riguarda lo stanziamento aggiuntivo di 245 milioni di euro, ne è stato autorizzato l'utilizzo con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 2011. Nelle more dell'assegnazione delle predette risorse al Ministero dell'istruzione sul cap. 1299 di nuova istituzione, al fine di accelerare la procedura prevista dall'articolo 2, comma 47 della legge n. 203 del 2008, è stato predisposto lo schema di decreto interministeriale di ripartizione della predetta somma, sul quale è previsto il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero per i rapporti con le regioni, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il criterio seguito per il riparto della somma è lo stesso adottato per l'assegnazione degli 8/12 dello stanziamento del cap. 1477 e cioè la consistenza delle sezioni della scuola dell'infanzia e delle classi della scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda il Veneto, sono stati assegnati, nell'ambito dei citati 8/12, 20.307.626 di euro. Tale importo è commisurato alle quote unitarie di euro 5.144,65 per scuola più euro 6.110,56 per ogni sezione riconosciuta. Sempre per il Veneto sono in corso di assegnazione finanziamenti per complessivi 573.423 euro, a fronte di progetti finalizzati all'integrazione degli alunni con *handicap* nelle scuole per l'infanzia paritarie (fondi derivanti dalla legge n. 440 del 1997).

Oltre ai contributi statali, la Regione Veneto prevede contributi propri per il sostegno alle scuole paritarie.

Con riferimento, infine, alla richiesta di escludere dalle regole del patto di stabilità interno i contributi erogati dalle regioni e dai comuni per il funzionamento delle scuole paritarie, si fa presente che tale esclusione determinerebbe oneri in termini di saldi di finanza pubblica pari al valore dei contributi esclusi, e quindi, la stessa può aver seguito solo se sono rinvenute idonee risorse a salvaguardia degli equilibri finanziari.